



Appello alla Regione Piemonte

Non rispondiamo alla pandemia riproponendo le slot machines!

Associazioni della società civile chiedono insieme che non venga abrogata la legge, approvata nel 2016 all'unanimità, che sta combattendo con successo la dipendenza dall'azzardo. Siamo all'avanguardia in Italia, non si torni indietro. Alla politica si chiede di trovare risposte nuove alle ricadute occupazionali.

Come confermano gli stessi dati regionali, forniti di recente dall'Istituto regionale di statistica IRES e dall'Osservatorio sulle dipendenze, la legge n.9 del 2016, approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale, è stata un traguardo di civiltà che ha posto il Piemonte all'avanguardia nell'attenzione alle persone e alle famiglie più fragili e ne ha fatto un esempio per le altre Regioni.

Come società civile avevamo ripetutamente sollecitato e attivamente operato perché si arrivasse a tale provvedimento. Ora si registra che in Piemonte in soli tre anni (2016-2019, prima quindi delle chiusure per Covid) i pazienti in carico ai Servizi Sanitari sono diminuiti del 20% e i giocatori a rischio sono divenuti in proporzione la metà di quelli del resto d'Italia. Ciò naturalmente insieme ad una forte riduzione dei volumi di denaro investito. Nello stesso tempo l'incremento del gioco on line è stato inferiore a quello registrato nelle altre Regioni.

Ora in Consiglio Regionale si sta concludendo un iter che dovrebbe portare all'abrogazione di tale legge. La proposta in discussione nelle apposite commissioni propone il dimezzamento delle

distanze dai luoghi sensibili, e che non vengano più considerati tali le banche, i punti bancomat e i luoghi di aggregazione sociale.

Facciamo appello **al Presidente Cirio e a tutta l'Assemblea Regionale**: non possiamo rispondere ai danni della pandemia riportando nei centri abitati le slot machines. Non possiamo riavvicinare tali risposte alle fragilità che questi lunghi mesi hanno fortemente accresciuto.

Siamo consapevoli delle ricadute occupazionali conseguenti all'applicazione dell'attuale legge, ma chiediamo che si cerchino soluzioni virtuose, in linea con l'art. 41 della Costituzione, dove si ribadisce che la libera iniziativa privata «non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana».

Il disastro della pandemia invoca un forte cambiamento nel campo delle scelte economiche, e come tutti sappiamo sono state messe a disposizione ingenti risorse per le necessarie scelte di sostegno e di riconversione produttiva, per un'economia più attenta alle persone.

Dal buio di questo tempo difficile non possiamo uscire tornando indietro.

Legge in vigore: http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/images/allegati/LR_9_2016.pdf

Proposta di legge abrogativa: <http://serviziweb.csi.it/solverweb/IndexDocumentServlet?id=59492>

Info:

<https://drive.google.com/file/d/1jzWyinEakLwX0jtVoQLKyZrwgEuZs48R/view?usp=sharing>

<https://drive.google.com/file/d/1yZvPk4uAxBrZPOQ7LyD0GYn5VFlwVPdL/view?usp=sharing>

ACLI Piemonte,
AIPEC - Associazione italiana imprenditori per un'economia di comunione,
ARCI Piemonte,
ANFN - Assoc. Nazionale Famiglie Numerose - Piemonte,
AUSER Piemonte,
Avviso Pubblico,
Azione Cattolica Piemonte e VdA,
Commissione regionale Pastorale sociale e del lavoro Piemonte e VdA,
Comunità Cenacolo,
Comunità di Sant'Egidio Piemonte,
Comunità Papa Giovanni XXIII,
Forum delle Associazioni Familiari del Piemonte,

Giuseppini del Murialdo,
Gruppo Abele,
Libera Piemonte,
Movimento dei Consumatori Piemonte,
Movimento dei Focolari,
Movimento Mezzo Pieno,
Movimento Slotmob,
Progetto Mondo MLAL,
Salesiani di Piemonte e VdA,
SERMIG,
Società San Vincenzo De Paoli Piemonte e VdA.
UCID Piemonte e Valle d'Aosta